



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio del Capo del Dipartimento

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PÙ - 0169142 - 16/05/2016



Ai Rappresentanti delle Organizzazioni
Sindacali del Corpo di Polizia Penitenziaria

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale e delle
Risorse

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle
Relazioni del Capo Dipartimento

OGGETTO: - Art. 8 legge 7 agosto 2015, n. 124 - Forze di Polizia
Revisione degli ordinamenti e dei ruoli.

L'incontro per il proseguo del confronto sulla materia in oggetto è
fissato per il giorno **19 maggio p.v.** alle ore **14.30**.

Le SS.LL. sono pertanto convocate per tale data presso la Sala
Riunioni di questo Dipartimento.

A tal riguardo si trasmette il resoconto dell'incontro del 3 maggio
scorso.

L'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni che legge per
conoscenza avrà cura, cortesemente, di garantire la disponibilità della Sala
Riunioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Santi Consolo



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Resoconto riunione del 3.5.2016

Oggi, 3 maggio 2016, alle ore 10,30 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del Corpo di Polizia avente ad oggetto: *Art. 8 legge 7 agosto 2015 n. 124 – Forze di Polizia – Revisione degli ordinamenti e dei ruoli.*

Presiede la riunione il Vice Capo Dipartimento, Dott. Massimo De Pascalis, sono presenti la Dott.ssa Pierina Conte, la Dott.ssa Enrichetta De Luca, il Comm. Mario Matano.

Sono presenti per la parte sindacale:

SAPPE:	dott. CAPECE, dott. DURANTE, dott. MANNA
OSAPP:	dott. BENEDUCI, dott. MORRONE, dott. NICOTRA
UILPAPP:	dott. URSO, dott. DE FAZIO
SINAPPE:	dott. PELLEGRINO
USPP:	dott. MORETTI, dott. LAURA
CISL-FNS e FSP:	dott. D'AMBROSIO, dott. DE LUCA, dott. COSTANTINO
CGIL-FP.PP:	dott. PRESTINI, dott. BRANCHI
FSA:	dott. DI CARLO, dott. PELLICCIA, dott. SILVAROLI

Il Vice Capo del Dipartimento apre la riunione, considerata di aggiornamento rispetto a quella del 7 marzo scorso e a quella informale tenuta dal Dott. BUFFA; fa presente che quello relativo al riordino è un tavolo i cui lavori non hanno ancora portato alla definizione di un testo condiviso anche in relazione alle risorse disponibili. Nel ricordare gli obiettivi della valorizzazione dei ruoli degli assistenti capo, dei sovrintendenti e degli ispettori, partecipa che la quantificazione degli oneri sta impegnando in modo particolare le amministrazioni interessate attesa la necessità di superare i possibili ostacoli del M.E.F.. Illustra nel dettaglio il lavoro svolto finora dall'amministrazione penitenziaria nel tavolo Interforze soffermandosi in particolare sulle nuove dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria del ruolo unico della carriera dei funzionari, del nuovo ruolo direttivo, del ruolo degli ispettori, del ruolo dei sovrintendenti, del ruolo agenti/assistenti nonché dei ruoli tecnici.

Prende la parola il dott. CAPECE (SAPPE) il quale evidenzia che la Polizia Penitenziaria finisce sempre per vestire i panni del parente povero, tenuto anche conto che la Polizia di



Stato parte da un riordino senza vacanze organiche; fu anche chiesto un concorso per ripianare gli organici ma invano, ritiene impensabile che il bonus di 80 euro debba essere sottratto e inserito nei fondi per il riordino e minaccia azioni di ogni tipo se si dovesse verificare tale ipotesi.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) si chiede – visto che si va verso il riallineamento – perché nello schema si parla di Vice Commissari. Nota l'andamento del riordino che trasla e che l'Amministrazione si è adagiata, dalla sede di Via Arenula non ci si è ancora pronunciati sullo strumento normativo da adottare, reclama in generale maggiore attenzione.

Il Dott. LAURA (USPP) ricorda che il 17 marzo u.s. nell'ufficio del Dott. BUFFA si discusse sullo strumento giuridico da adottare e ci si domandò cosa ostacolasse l'Amministrazione a predisporre un DPR, per il tutto sarebbe bastato un incontro informale nell'ufficio del Ministro, trova paradossale interrogarsi sullo strumento giuridico che possa far realizzare un riallineamento che si sarebbe dovuto già completare a gennaio, eppure il Capo del DAP nella riunione del 7 marzo disse che per tale riallineamento non vi erano particolari problemi.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) vorrebbe capire quale sia lo strumento giuridico da adottare, si attendeva dei dati per il riallineamento, in merito al quale chiede quali siano le reali intenzioni dell'Amministrazione, da lui invitata a prestare la massima attenzione al problema. Dubita dell'efficacia di tale bozza e ritiene opportuno parlare oggi di riallineamento e fra una settimana di riordino.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) ricorda che non si è parlato – ancorché pregiudiziale – del riallineamento per i ruoli di sovrintendenti ed ispettori e chiede come si intenda riempire l'organico di sovrintendenti e ispettori.

Il Dott. DURANTE (SAPPE) ricorda che il 7 marzo u.s. si concordò con il Dott. BUFFA di fare il riallineamento fuori dal riordino concordando contenuto e strumenti, invece sono state cambiate le carte in tavola, presentando un progetto al Gabinetto del Ministro. Chiede che non si aggiungano al conteggio i due anni di corso e sottolinea il rischio di non poter realizzare nemmeno il riallineamento.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) si chiede se l'Amministrazione sia soddisfatta di questo progetto.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) si domanda perché dopo aver raggiunto un accordo si sia cercata un'altra strada.

Il Vice Capo del Dipartimento osserva che la questione dello strumento normativo ha deviato dal tema vero, atteso che lo strumento stesso deve essere individuato dalla parte politica, pertanto trova pretestuoso discutere su tale argomento. Ritiene piuttosto che il problema maggiore sia scrivere il contenuto con la consapevolezza che il testo debba essere rivisto, rivalutato e filtrato dall'Ufficio Legislativo ed aggiunge che i contenuti escono anche dal confronto con le OO.SS. e dal documento consegnato di cui dà lettura.

Il Sig. URSO (UIL) rappresenta che il Ministro ha speso la faccia per il riallineamento e che l'Amministrazione ha il dovere di individuare lo strumento legislativo che possa far attuare la normativa, l'obiettivo è da portare a casa nel più breve tempo possibile. Prende atto che rispetto alla precedente riunione non è cambiato molto e vorrebbe una maggiore



partecipazione al processo decisionale più che un mero sistema di comunicazione. Gradirebbe capire perché l'Amministrazione accetta così supinamente le riduzioni di organico a differenza di altre forze di polizia, inoltre mentre si continuano ad aprire carceri e padiglioni paradossalmente si riducono gli organici.

Il Vice Capo del Dipartimento alle ore 11.30 propone di sospendere la riunione per 10 minuti per raccogliere le osservazioni in tema di riordino e riallineamento.

La riunione riprende alle ore 11.55

Il Vice Capo del Dipartimento chiede osservazioni sullo schema di riordino e sulla proposta dell'amministrazione sulla questione riallineamento dei ruoli direttivi del Corpo. Il Dott. CAPECE (SAPPE) chiede di sganciarsi da questo tavolo e farsi da soli il riordino. Evidenzia il rischio di raccogliere le briciole, propone concorsi per sovrintendenti e ispettori ed una trattativa per il riallineamento. Ricorda di aver subito un torto perché il riallineamento doveva essere per tutti non solo per il ruolo direttivo, si chiede che senso abbia la figura del sostituto sovrintendente o del sostituto ispettore, reclama maggior coraggio per eliminare le sperequazioni, chiede all'Amministrazione una presa di posizione molto forte sulla questione del bonus degli 80 euro, ritiene necessario trovare la quadra in materia di riallineamento.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) evidenzia che il problema in questione non è di poco conto, non ci si rende conto che le risorse sono state stabilite in base alle qualifiche esistenti, ricorda che la Polizia Penitenziaria ha mantenuto il 13% del rapporto truppa – sottufficiali e ci ha sempre rimesso. Ricorda che l'Arma aveva già sottoscritto un pre-accordo con il Presidente del Consiglio con le altre forze militari e si domanda perché si debbano accettare i ricatti di chi non vuole il riordino. Denuncia un'Amministrazione che sta morendo, qualcuno vorrebbe addirittura abolirla, è la stessa Polizia Penitenziaria a salvarla. Chiede di aumentare il numero dei sovrintendenti così come quello degli ispettori dal momento che con l'avvento della vigilanza dinamica non occorrono poi tanti agenti. Resta da verificare la possibilità di fare i concorsi oltre alle cifre che devono essere aumentate, in merito al ruolo direttivo unico chiede di conoscere le cifre della Polizia di Stato. Invita il Vice Capo del Dipartimento a fare una comparazione percentuale fra quanto proposto dalle OO.SS. ed i numeri della PS, ritiene fondamentale abolire la sindrome del "parente povero".

Il Sig. URSO (UIL) ribadisce le osservazioni espresse il 7 marzo u.s., crede che sia un onere in capo all'Amministrazione risolvere il problema degli organici dei ruoli di Sovrintendenti e Ispettori, evitando di subire ulteriori penalizzazioni; aggiunge che l'equiparazione non riguarda solo gradi e funzioni ma anche le percentuali di ciascun ruolo adeguandole alla presenza negli altri Corpi di Polizia per parificarsi alla loro organizzazione. Preferisce la dicitura Assistente Capo Coordinatore a quella di Sostituto Sovrintendente, vuole capire se l'unificazione del ruolo agenti – sovrintendenti sia finalizzata ad esaltare il ruolo degli Assistenti o ad appiattire quello dei Sovrintendenti, esprime il suo no ad assegni di funzione preferendo parametri stipendiali. Considera dovere dell'Amministrazione rappresentare al Governo la necessità di reperire le risorse per tornare alla base iniziale, intende evitare altre beffe, auspica un riordino delle carriere



degno di tale nome, in grado di contenere il riallineamento di ispettori e sovrintendenti, si augura di condividere le scelte con l'Amministrazione più che essere vincolati ad un mero sistema di comunicazioni.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) si definisce non innamorato di questo riordino e si chiede a cosa possa servire. Esprime contrarietà a processi emulativi in casa altrui e lamenta che si è perso di vista il contesto – carcere; si domanda cosa si possa presentare come miglioramento delle condizioni lavorative per gli assistenti capo. Tale riordino deve essere cablato nella realtà della Polizia Penitenziaria. Dato per assodato il riallineamento per costruire un riordino, crede che occorra conoscere di quante risorse si disponga e quali cose si voglia far confluire nel riordino stesso. E' del parere che valorizzare una professionalità non possa essere associato ad un assegno di responsabilità; dato che il sindacato non riscuote grande fiducia, non intende suffragare questo convincimento nell'immaginario collettivo, conclude affermando che o si costruisce un vero riordino oppure si deve parlare di non riordino.

Il Vice Capo del Dipartimento trova invece il riordino utile perché valorizza i ruoli direttivi, degli ispettori e dei sovrintendenti e più in generale consente di puntare sulla qualità del servizio della Polizia Penitenziaria, aggiunge che il ruolo direttivo del Corpo è un segnale rivoluzionario.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) si dice contrario a modelli di compensazione senza senso ed aggiunge che un assegno di responsabilità non è nulla.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) esprime il suo no a questo impianto e chiede di conoscere di cosa si ha bisogno. Segnala la differenza di percentuale nel rapporto sottufficiali/truppari rispetto alla polizia di Stato e chiede le medesime percentuali per tutti i ruoli, segnala una spaccatura all'interno del riordino con il M.E.F.. Vuole conoscere le percentuali anche per trovare maggiori risorse nel FESI, reclama proposte migliorative in quanto non concorda sullo schema di riordino come prospettato. In particolare chiede inoltre di sanare la sperequazione tuttora esistente nel ruolo dei sovrintendenti ed ispettori rispetto alle altre Forze di Polizia.

Il Dott. LAURA (USPP) chiede che la Polizia Penitenziaria non sia penalizzata rispetto alle altre Forze di Polizia sia come percentuali sia come transito in altri ruoli, si dice poco convinto dall'assegno di responsabilità, evidenzia che il Corpo di polizia penitenziaria ha una specificità che gli altri non hanno; in pochi minuti non si sente in grado di fare osservazioni sul riordino delle carriere, dato che solo oggi ha appreso i contenuti dello schema di articolato. Lamenta un'Amministrazione troppo timida nelle sue richieste per i funzionari del ruolo direttivo, aggiunge che quando si parla di equiparazione c'è tutta una normazione successiva che evidentemente a certe persone non interessa. La timidezza espressa dall'Amministrazione sottintende paura e si estrinseca anche nelle scelte. Propone quindi di procedere subito al riallineamento per i funzionari del ruolo direttivo, al riordino per sovrintendenti e ispettori ed a interventi più efficaci per gli assistenti.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) offre come contributo alla discussione argomenti quali il riallineamento di sovrintendenti ed ispettori e la richiesta di procedure semplificate per il



passaggio da assistente capo a sovrintendente, non trova particolarmente convincenti le figure del sostituto sovrintendente e del sostituto ispettore.

Il Dott. PELLICCIA (FSA), posto che la proposta del SAPPE lo trova d'accordo, ritiene opportuno partire da lontano, osserva che il Vice Capo ha usato chiavi di lettura molto congeniali quali responsabilità e valorizzazione. Ritiene debba esservi compressione e non espansione dei ruoli, altrimenti si cade nella gerarchizzazione dei ruoli stessi, trova insensate le qualifiche di sostituto sovrintendente e sostituto ispettore, in quanto aggiungono solo un peso, mentre trova ottimale il ruolo unico. Ritiene che il riallineamento deve essere operato fuori dal riordino perché altre Forze di Polizia potrebbero tendere tranelli e trappole varie.

I rappresentanti dell'O.S. SAPPE consegnano un progetto di riallineamento firmato anche dalle altre Sigle tranne la CGIL la quale non sottoscrive il documento non per motivi di contenuto ma per etica comportamentale.

Alle ore 13 il Vice Capo del Dipartimento saluta i presenti e chiude i lavori.

Il verbalizzante

F.to Isp.C. Di Mattia Pasquale